

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunci si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



La dote dei Teatri.

Siamo in grado di regalare ai nostri lettori l'ordine del giorno testè approvato dalla Camera con cui venne proposta la soppressione dei sussidi ai teatri.

« Considerando che il Ministero spende già abbastanza per i teatri politici, senza distinzione, da quelli dei burattini e delle marionette, agli altri di più grandi proporzioni;

« Considerando che gli Italiani possono divertirsi a sufficienza cogli articoli dell'*Opinione*, della *Gazzetta d'Italia*, ecc. ecc. ecc., che sono capolavori dell'arte, senza bisogno delle vecchie sinfonie dei Bellini e dei Rossini;

« Considerando, che quanto ai ballerini e alle ballerine, l'Italia non ha bisogno di scuole, essendo popolata, particolarmente nelle regioni così dette *Ministeri*, *Camere* e.... eccetera, di professori nell'arte;

I sottoscritti trovano superflue le spese per la dotazione dei teatri, proposte dal Ministero e ne propongono la soppressione.

(Seguono le firme)

Per copia conforme FRA ILARIO.

Insalata parlamentare

- Qual è il deputato, che tornerebbe più provvidenziale in Italia in tempo di fame?
- Quello di Mercato san Severino.
- E perchè?
- Perchè ha nome *Farina*.

— A qual genere di *farine* appartiene egli questo onorevole?

— Lo ha già detto un periodico ministeriale.

— Compiacetevi di ripetermelo, che io non lo so.

— Il deputato di Mercato san Severino appartiene alle *farine* che non sono buone da far ostie.

— Qual è il deputato più compagnevole?

— Quello di Mistretta, che si chiama *Cammerata*.

— *Cammerata* di chi?

— *Cammerata* di tutti i ministeri passati, presenti e avvenire.

— Qual è il deputato che presenta in se medesimo la più grande curiosità del Parlamento nazionale?

— Quello di Modica.

— Vorreste dirmene la ragione?

— La ragione è, che il deputato di Modica viene detto *Papa*: e un *papa* onorevole è senza dubbio il primo saggio della specie.

— La maggiore curiosità di questo *papa* in che consiste veramente?

— Consiste in ciò, ch'egli è un *papa* dell'opposizione: locchè è quanto dire un *papa liberale*.

— Qual è il deputato, che dovrebbe essere il più paziente?

— Quello di Montesarchio: vogliamo dire l'onorevole *Bove*.

— E perchè non dite ch'egli è il deputato più paziente ma che lo dovrebbe essere?

— Perchè il *bove* di Montesarchio è uno di quelli, che non si lasciano mettere il giogo: e pigliano sovente i *boari* del ministero a cornate.

Qual è il deputato, che ci sta nella camera come un controsenso?

— Quello del settimo collegio di Napoli, cioè a dire l'onorevole *San Donato*.

— A me pare, che qui non vi sia controsenso alcuno.

— Eppure, la cosa è evidente.

— Vediamo dunque.

— Fra i santi del calendario italiano, *san Donato* non si trova assolutamente più.

— E quale altro santo ne occupa invece il posto?

— *San Pigliato*.

FRA MERENDA.

LEZIONI DI STORIA ANTICA

LEZIONE UNDECIMA

— Giovannino, dove sei tu?

— Presente.

— Tu mi raccontasti la storia di Abramo e di Sara, sapresti dirmi, che cosa significhi il nome di *Isacco*, che essi diedero al loro unico figliuolo ed erede?

— Il nome di *Isacco* significa *riso*, almeno i commentatori spiegano così.

— E perchè mai Abramo e Sara ricorrevano a questa bizzarra appellazione?

— Il perchè non potrebbe essere più semplice: quando *Isacco* venne al mondo, Abramo aveva vent'anni e Sara era essa medesima molto vecchia: ora un figlio nato da una mamma vecchissima e soprattutto da un padre centenario, è veramente una cosa che fa ridere.

— Che cosa ci insegna la cieca obbedienza di Abramo, che si mostra disposto a sacrificare il suo unico figliuolo ad un cenno del Signore?

— C'insegna, che gli Abrami moderni, cioè i preti, sono anch'essi disposti di sacrificare, ad un cenno del pontefice, non i figli che non hanno — o almeno che non dovrebbero avere — ma la nazione.

— V'ha egli qualche cosa, che i moderni Abrami, cioè i preti, non sacrificerebbero, anche quando loro lo comandasse il pontefice?

— Sì: anzi invece di una cosa ve ne hanno due.

— Sarebbe a dire?

— Le loro propine e le loro Perpetue: massime quando hanno l'età *sinodale*.

— Giovannino, lascia ora in pace Abramo e parlami di Giacobbe e di Esaù.

— Come volete.

— Chi era dunque Esaù?

— Era un uomo franco e leale che viveva libero e indipendente.

— Quale compenso ebbe egli della sua indipendenza e della sua lealtà?

— Che dovette vendere la sua primogenitura per un piatto di lenticchie.

— Vi hanno anche ai di nostri degli Esaù che vendono a sì buon mercato la loro indipendenza e la loro libertà?

— Certamente che ve n'hanno: ma questi moderni Esaù non sono franchi e leali che di nome.

— E per comprare i moderni Esaù, s'adopra ella forse ancora la scodella di lenticchie?

— No: ma i nostri ministri, per esempio, adoperano una cosa, che vale molto meno.

— E questa cosa qual è?

— La croce di san Maurizio.

FRA CARLO.

Notizie varie e Fatti diversi

L'altro ieri, rifacendo il catalogo della Biblioteca del Convento, abbiamo trovato un prezioso volume contenente le note fatte da' nostri confratelli dell'ordine della Chiave durante parecchi anni, circa ai fenomeni, casi strani, e fatti maravigliosi accaduti nei loro anni.

Noi verremo pubblicandoli sotto il titolo messo in testa al presente articolo: titolo che rende i giornali seri ancora suscettibili di qualche interesse.

Per renderli poi ancora più interessanti, li alterneremo con qualche fatto accaduto ai nostri giorni.

Intanto cominciamo:

LONGEVITÀ STRAORDINARIA. — Nel Comune di Tarabacola moriva l'altro ieri un vecchio di 345 anni e sette mesi. Egli si trovò all'assedio di Famagosta nel 1571 e scampò dai Turchi per un miracolo: fece la campagna contro Luigi XIV nel 1684, sostenne l'assedio di Torino nel 1706 e finalmente si trovò alla battaglia d'Ulma.

Egli ebbe nove mogli e quarantasette figli. L'ultimo suo rampollo ha undici mesi.

Due giorni prima di morire fece ancora tre leghe per andar a fare una partita alla *mora* nel vicino paese di Pimpirimpara.

Quantunque a 345 anni egli rompeva coi denti ossa di persico e di albicocche con estrema facilità.

Si attribuisce questa straordinaria robustezza della sua dentatura alla polvere dentrificia del dottor Craccaballe, di cui faceva uso quotidiano e che soleva tener in bocca anche nel furor della mischia.

OSSERVAZIONI CURIOSI. Un figlio della bionda Albione (frase indicata) viaggiando in diligenza aveva osservato che alcune mosche si collocavano nei veicoli e nei vagoni delle ferrovie da esso occupati e si facevano trasportare da un paese all'altro, con estrema facilità e senza costo di spesa.

Scoperto questo curioso istinto di economia nelle mosche, e questo amore pei viaggi gratuiti, spinto al punto da sorpassar quello dei deputati italiani, l'eccentrico *gentleman* ebbe la pazienza di prendere una di quelle mosche e di colorirle di rosso un'ala, per conoscerla.

Avendo avuto da fermarsi a Chambéry, l'inglese si dimenticò la mosca: ma arrivato due mesi dopo ad Edimburgo, e messosi a tavola, quale fu la sua sorpresa nel vedersi capitar la sua mosca in un pasticcio?

Probabilmente questo perseverante insetto, arrischiatosi troppo nelle sue escursioni, era caduto vittima di qualche cuoco, a migliaia e migliaia di leghe lontano dalla sua patria.

Sappiamo che i suoi concittadini hanno aperto una sottoscrizione pel ritorno delle sue ceneri.... e per innalzargli un monumento.

BONTÀ DELLA PROVVIDENZA. — La settimana scorsa, atterrando una delle case che devono dar posto alla piazza del duomo in Milano, fu trovato in una muraglia uno spazzacamino vivo.

Ecco come si vorrebbe spiegare il fenomeno.

Questo infelice, 16 anni fa, sarebbe salito a spazzar il camino di quella casa pochi minuti prima che i muratori, chiamati d'ordine del padron di casa per immurare la canna, fossero arrivati.

Chiuso là dentro il poverino, nell'impossibilità di far sentire le sue grida, si sarebbe rassegnato a mangiar il pane che teneva nelle sue saccoccie e poi la fuligine della canna; ed a bere l'acqua che filtrava dalle creature.

Cresciuto in quella strana prigione, il povero spazzacamino prese la forma di una specie di parallelogrammo e per la lunga privazione della società, dimenticò la parola.

Sappiamo che il Municipio ha consegnato questo digraziato giovane all'ospizio dei sordomuti, perchè sia in qualche modo educato.

Da quanto si dice, può contare 23 anni di vita.

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Dagl'itali ministri non sono quanti

— Se il vero ci raccontano i giornali —

Dei due soliti santi

Furo eletti testè *grandi uffiziali*.

Laudate nomen domini!

A conforto così dei galantuomini,

Or più non si dirà,

Come il grido si spande,

Che il minister non ha

Qualche cosa di *grande*.

FRA GABRIELE.

*

Le corrispondenze di Roma ci recano, qualmente si trovi ora nell'eterna città il signor Dumonceau, che venne accolto cordialmente dal pontefice.

Mancomale!

Or si può dire davvero, che Dumonceau e la sua convenzione sono andati a farsi *benedire*.

*

Per noi vedremmo volentieri, che insieme con Dumonceau, si trovassero a Roma tutti i suoi consorti e tutti gl'imbroglioni che gli rassomigliano.

Il papa, in questo caso, non avrebbe mai data una benedizione più utile.

*

Ma no.

Ve ne sarebbe un'altra benedizione del papa assai più di questa utile.

Locchè è tutto dire.

Vogliamo intendere quella, che il papa — posto ch'egli si recasse, come dicono, a Parigi — potrebbe impartire ad un tempo a tante teste coronate.

*

Di Sora il deputato,

Che il lustro diciottesimo ha toccato,

Sulla nuca a Minghetti e a' suoi consorti

Un colpo tal vibrò,

Che civilmente morti

Sul terren li lasciò.

Quale stupor? Se è vero,

Che della forza è nei *polsi* il mistero,

Il deputato dai colpi sì belli

Si chiama *Polsinelli*.

FRA GABRIELE.

*

Un giornale fiorentino, parlando delle scuole domenicali per gli adulti istituite in quella città, ci manda la consolante notizia, che in esse scuole si fanno lezioni sopra la luna e le sue teorie più moderne.

Fortunati gli operai di Firenze!

Quando non avranno lavori da eseguire e pane da mangiare, potranno divertirsi . . . a veder la luna nel pozzo.

*

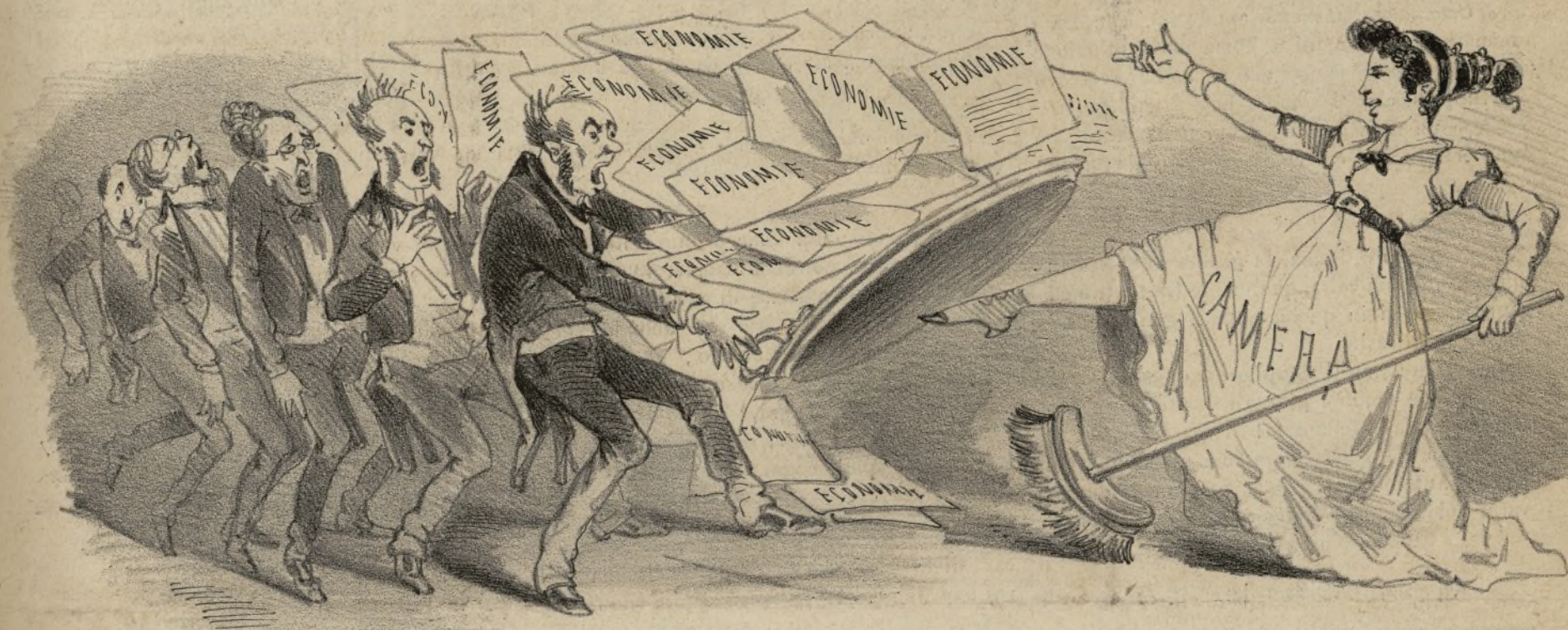
Ci scrivono essere in questi giorni una straordinaria ressa di banchieri d'ogni paese e d'ogni religione intorno agli uffizi del ministro delle finanze italiane.

Ohimè!

I corvi non corrono se non nei luoghi d'onde esce l'odor del cadavere.



La Camera s'è messa con alacrità a lavorare intorno al riordinamento delle amministrazioni.



Valeva la pena che la Commissione si affaticasse tanto per vedersi poi trattare a quel modo!



Dopo tante fatiche, giustamente che l'ambiziosetta si diverta un pochino anco a spese del paese.

*

L'altro di l'onorevole Ricciardi,
Parlando dei cavalli italiani,
Fra i sogghigni beffardi
Dei colleghi profani,
Altamente lodolli
E bestie nobilissime chiamolli.
Il conte deputato
Ha dunque dimostrato,
Che talor nell'Italia gloriosa
Nobile e bestia son la stessa cosa.

FRA GABRIELE.

*

L'Osservatore Romano annunzia, che fra i
monsignori convenuti a Roma pel centinaio e
per la cannonizzazione, vi è anche l'arcivescovo
di Malines, che si chiama Engelberto Sterc.
Ecco un monsignore, a cui non manca che
una lettera per essere un vescovo puzzolente.

*

A proposito di Roma, la France di Parigi an-
nunzia alla sua volta, qualmente fra tanti mon-
signori trovisi in quella città il generale La-
marmora altresì.

Ecco, esclama l'Opinione a questo passo:
ecco in che modo i giornali stranieri sono in-
formati delle cose nostre!

A meno che Lamarmora non abbia la virtù
di sant'Antonio da Padova: quella cioè di tro-
varsi nel tempo medesimo a Roma e a Firenze.

*

Noi però non possiamo dare alla France di

Parigi tutto il torto, che monsignor Giacomino
le dà.

La France di Parigi non ha voluto per av-
ventura dire, dove il generale Lamarmora è.

Ma dove dovrebbe o per lo meno potrebbe
essere.

*

La Nazione di Firenze, in una sua polemica
dispettosa, rimprovera al Corriere Italiano di
aver sostenuti i ministeri passati e di essere
pronto a sostenere anche gli avvenire.

Ma guarda che giudizio!

Un corriere non può essere altro che un cor-
riere.

E tutti i corrieri di questo mondo portano
naturalmente... ciò che si dà loro a portare.

*

Togliamo dal Patriota di Parma il seguente
saggio di bello scrivere:

Parma, 10 giugno.

Se la nostra città gode di uno stato sanita-
rio, che non si potrebbe desiderare migliore,
non si può così asserire di tutta la provincia.

Dopo i casi di cholera che abbiamo detto
ieri succeduti a Castellonchio, ne accaddero
ivi altri due, uno (sic) de' quali soccombeva e
l'altro è tuttora in cura.

Anche a Varsi ci si dice esserne avvenuti
tre, uno de' quali è già morto (chi?)

*

Un consigliere della provincia di Treviso, il
cav. di Broglio, ha avuto la felicissima ispi-
razione di dire in pubblica seduta che il paese

è troppo miserabile perchè si possano spendere
danari per la pubblica istruzione.

Questo si chiama aver prudenza!

Ma il signor cavaliere poteva anche aggiun-
gere, che il paese è abbastanza ricco per man-
dar lire all'obolo e dar le elemosine per la
cucina dei parroci.

SCIARADA

Se il lusinghiero
Pretendi titolo
Di mio primiero,
Sui libri incurvati
La notte e il dì.
Felice il popolo,
Se il mio secondo
Saggia e benefica
Natura uscì!
Non so per quale
Legge del codice
Il mio totale,
Se ammazza gli uomini
Per ignoranza,
Goda ad oltranza
L'impunità.

MARIO.

Spiegazione della Sciarada precedente:

ARCHI-TETTO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 40, Torino.

LE ERNIE RINCULANTI

possono essere guarite completamente senza riguardo al sesso ed all'età
del malato o della malattia.

L'eccellente metodo curativo del medico erniario dottor Krüsi-Altherr
della Svizzera riguardo alle ernie non solo è da raccomandarsi per
le migliaia di guarigioni ottenute e per i loro effetti immancabili,
che sono sempre salutari, ma ancora per la leggerezza e l'innocuità.
La facoltà medica ha riconosciuto questo mezzo già da molto tempo
come unico per guarire completamente le ernie; ma la sua introdu-
zione fra il pubblico fu riserbata al suddetto signor dottore.

Un opuscolo contenente la relativa istruzione e molte centinaia di
certificati viene spedito contro l'invio di un francobollo di 5 centesimi
gratis in tutto il Regno, dirigendosi a E. E. Obliedht, Firenze via dei
Panzani, N. 25.

CARTONI PER SEME BACHI

ad uso di quelli Giapponesi

della fabbrica di G. MAGLIA, PIGNA e C.

Gli UNICI per la conservazione della semente a L. 8 al °lo — Si
spediscono franchi in Provincia, mediante Vaglia postale.
Unico Deposito presso C. Buffetti, via S. Teresa, N. 15.

TORINO.

Lettere di Porto

PER LE SPEDIZIONI FERROVIARIE

a grande e piccola velocità.

Vendonsi alla tipografia Letteraria, portici di piazza S. Carlo, n° 10.

IL GRAN BAZAR DI SPECCHI

VIA BARBAROUX, 3.

Liquidazione definitiva stante la chiusura per la fine del corrente
mese. Chi desidera far acquisto di specchi nuovi ed usati, qua-
dri, ecc. troverà prezzi vantaggiosissimi.
La vendita si fa dalle 10 ant. alle 4 pom.

KALLOMYRIN

POMATA per la rigenerazione e conservazione del colore na-
turale dei Capelli per il Dott. E. Hekisch et C. Russ. — La Pomata Kallomyrin
è la più comoda e la migliore per tingere i capelli grigi, sia in biondo
bruno o nero.

Questa pomata differisce da tutte le composizioni che servono a tingere i
capelli: composta di sole sostanze vegetali e non entrandovi nessuna materia
corrosiva, dona ai capelli il suo colore primitivo, un bellissimo lucido e
morbidezza, evita la sua caduta, anzi aiuta la loro crescita e non produce
il minimo inconveniente per la salute.

Deposito generale per tutta Italia AL REGNO DI FLORA, via Martelli, 7,
Firenze, presso la piazza del Duomo. Prezzo L. 5 ogni vaso.

Si spedisce dietro vaglia postale; porto a carico del committente.

Libri microscopici religiosi in italiano

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il
Vespri della Domenica, legati in metallo con dorso in velluto, al prezzo di
L. 1 50. Si vendono alla Tipografia Letteraria, Torino, Piazza S. Carlo, 10

Tipografia Letteraria.